

ROCHEBOIS
PARIS

*Alto arredo
Classico
ed etnico
a Cagliari*

Via Roma, 203 • Tel. 070.6848336
rochebois-cagliari@libero.it

Genova-Porto Torres

Quaranta passeggeri della Tirrenia hanno firmato una petizione per denunciare due ore e mezzo di ritardo sulla traversata Genova-Porto Torres, venerdì scorso, a bordo della nave Nomentana.



Sant'Igino

Fu probabilmente papa dal 138 al 142, incerto è anche se fu martirizzato. Avrebbe condannato gli eretici gnostici Valeriano e Cerdone. Compreso nel Martirologio romano, il suo culto è stato soppresso nel 1960.



Via Manno

L'arciconfraternita della Vergine d'Itria organizza i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate, nella chiesa di via Manno. Si comincia sabato, alle 16.45, con il rosario, i vesperi e la messa.

ROCHEBOIS
PARIS

*Alto arredo
Classico
ed etnico
a Cagliari*

Via Roma, 203 • Tel. 070.6848336
rochebois-cagliari@libero.it

L'unione di

CAGLIARI

Il caso. Rinvio a martedì prossimo il parere della commissione del Consiglio regionale sul divorzio dalla città **Pirri, corsa verso la secessione**
Se perde l'ultima frazione Cagliari avrà meno abitanti di Sassari

In ballo c'è lo scettro di capitale: se perde anche Pirri, Cagliari rischia di avere nel giro di un paio d'anni meno abitanti di Sassari. Logico che il sindaco Delogu chiedi che tutti i cagliaritari possano esprimersi sul referendum per l'autonomia della frazione. La posta in gioco è alta e in Consiglio regionale prendono tempo.

Ieri mattina la commissione Autonomia dell'assemblea sarda ha sentito i promotori della secessione, Raffaele Sitzia, Biagio Loddò e Pasquale Puddu. Hanno illustrato le loro ragioni e hanno definito una «scorrettezza» la proposta di far decidere tutti i cagliaritari anziché solo i pirresi, «vale a dire i cittadini interessati». Il loro sogno è di riaprire il Municipio, declassato da Mussolini nel 1928 a rango di frazione: sarebbe «un atto di giustizia, il riconoscimento del diritto di decidere in casa nostra».

La commissione, presieduta da Giampaolo Nuvoli, li ha ascoltati e ha aggiornato la seduta a martedì prossimo: su proposta del consigliere Ds Tore Sanna ha deciso di convocare anche i rappresentanti della circoscrizione. Subito dopo deciderà il da farsi: deve dare un parere al Consiglio regionale chiamato tra un mese a decidere sul referendum per l'autonomia. Il relatore c'è già, Antonio Biancu, un orientamento ancora no, anche se il presidente Giampaolo Nuvoli vede «uno schieramento trasversale favorevole ad allargare la consultazione a tutti i cittadini del Comune».

La linea, insomma, suggerita da Delogu, ascoltato per primo l'altra sera nel palazzo del Consiglio di via Roma dove ha illustrato il mandato ricevuto dal consiglio comunale in un ordine del giorno. «Bisogna rispettare la volontà popolare di tutti gli interessati», ha detto: i cagliaritari, appunto.

Inutile nascondere: se tutti i cittadini fossero chiamati alle urne, sarebbe difficile il raggiungimento del quorum del cinquanta per cento dei votanti necessario per rendere valido il referendum. In questo caso l'astensionismo sarebbe un doppio no alla proposta di scis-

sione di Pirri. Un'arma in più e neanche segreta per scongiurare quello che nel palazzo municipale vedono come una secessione dalle conseguenze devastanti.

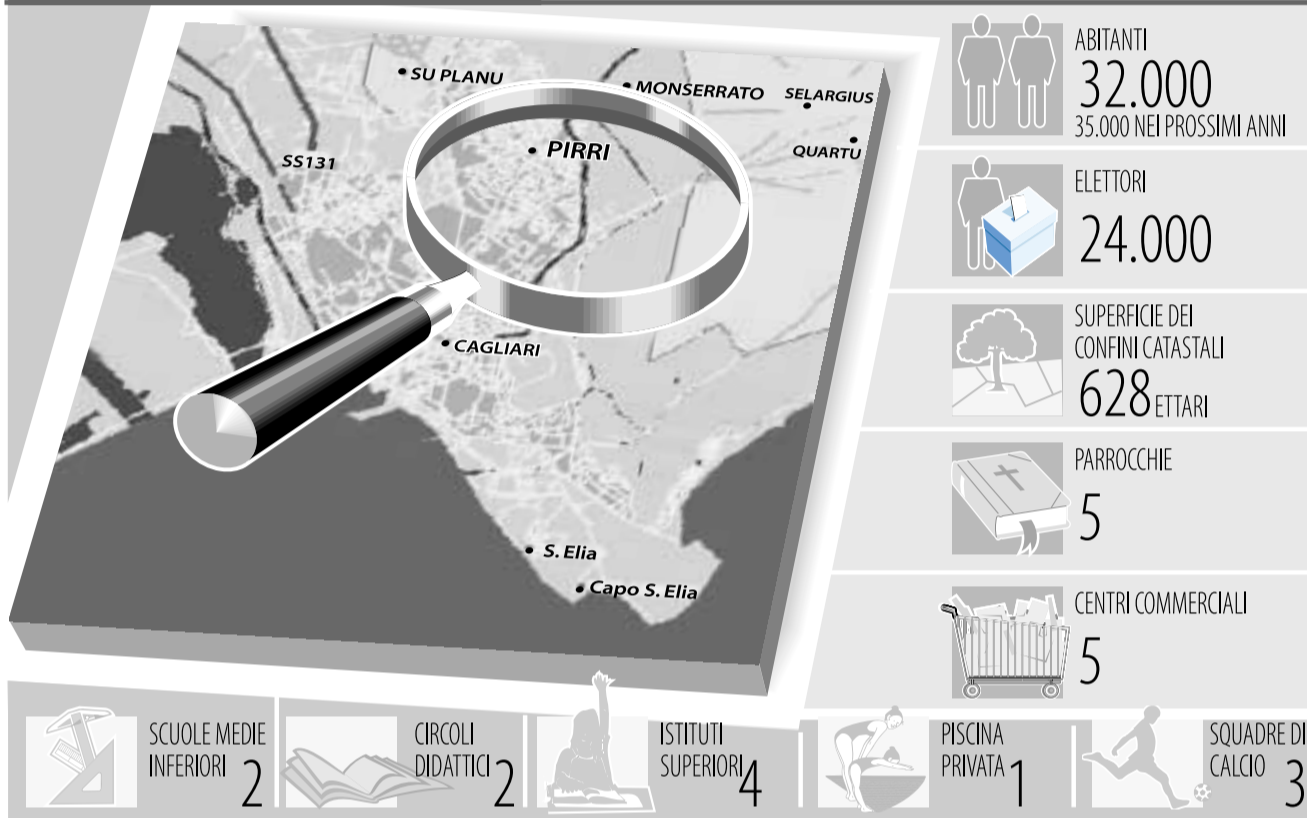
«Cagliari - spiega Luciano Collu, Ccd, promotore dell'ordine del giorno per il referendum allargato - è già oggi una città dimezzata quanto a estensione e senza grandi spazi di espansione». Dieci anni fa poteva contare su novanta chilometri quadrati (con Monserrato) mentre Sassari ne aveva 540. Al censimento del '91 la popolazione era di 180 mila abitanti, scesa a 165 mila nel 2000. C'è da tenere conto che il boom urbanistico dell'hinterland (dove si costruisce a man salva quasi tra gli applausi) porta via dalla città una media di tremila residenti l'anno. Risultato: «Se Pirri dovesse andarsene via, Cagliari si troverebbe subito con trentamila abitanti in meno e la prospettiva di perderne altre migliaia in pochi anni». In soldoni, sarebbe sorpassata da Sassari (che ha terreni su cui costruire) e forse da Olbia. A rischio c'è il blasono e anche un mare di quattrini, «visto che i finanziamenti vengono concessi sulla base della popolazione pro-capite».

Il Consiglio regionale ne discuterà dopo la finanziaria: dovrà decidere se ammettere al referendum per l'autonomia tutti gli elettori residenti nel comune o solo quelli della frazione. Per quest'ultima opzione occorre una maggioranza qualificata dei tre quarti dei consiglieri. Un po' difficile, viste le premesse.

Ieri sera il capogruppo di Forza Italia Emilio Floris ha dichiarato che «la consultazione popolare dovrà necessariamente riguardare la totalità dei cagliaritari al cui giudizio sovrano dovranno piegarsi le ragioni (piccole e grandi) politiche». Stoccatina a chi «vorrebbe fare un'operazione chirurgica e strappare Pirri alla città, dimenticando che il tessuto urbano e umano della frazione è così integrato a quello cagliaritano al punto da aver cancellato qualsiasi soluzione di continuità». La resa dei conti tra un mesetto.

Antonio Martis

L'identikit di Pirri



La gente. Pareri contrastanti sulla costituzione di un Comune autonomo
Ma Piazza Italia ha già votato
I ragazzi favorevoli al distacco, gli anziani contrari

IL REFERENDUM

Occorrerà il 50 per cento dei votanti

Nel 1997 trenta consiglieri regionali firmano la proposta di avviare le procedure per l'autonomia di Pirri. Un anno dopo una commissione paritetica formata da tre consiglieri comunali e da tre esperti del comitato per l'autonomia definisce i confini del futuro Comune. Ora il Consiglio regionale deve decidere se indire il referendum e se riguardare solo gli abitanti della frazione o di tutto il Comune. Per essere valida alla consultazione devono partecipare almeno il 50 per cento degli elettori.

Autonomia sì, autonomia no. In piazza Italia, nel cuore di Pirri, due generazioni a confronto si scontrano sul tema che, in questi giorni, tiene banco anche in consiglio regionale: il distacco da Cagliari.

Ma un coro unanime dice no alla consultazione referendaria allargata ai cagliaritari: «È una decisione che spetta solo a noi. Perché del nostro destino devono decidere i cagliaritari?».

Nelle file del partito dei militanti i giovanissimi, adolescenti, spesso poco informati: «Siamo indifferenti al problema» dicono in coro Federica e Giovanna, studentesse del Besta. L'idea della secessione piace a Maurizio Ebau, diciassettenne del Pacinotti: «L'autonomia è un valore importante, è espressione della libertà» e già proiettato nel futuro aggiunge, «Potremmo gestirci da soli, fare le nostre scelte senza dipendere da Cagliari». Preoccupato dall'idea che Pirri diventi un paese, Stefano Collu ne accetta tuttavia il rischio e manifesta il suo favore alla separazione.

Dall'altra parte si levano le voci degli anziani, memori dell'esperienza autonoma dei vicini di casa, Monserrato e Selargius. Se ne guardano bene dall'abbracciare un'idea che li costringerebbe a pagare tasse più alte. «Pirri deve restare

a Cagliari» dice Francesco Cocco, ottantenne, con la passione dello sport: «Non abbiamo nessuna risorsa e faremo la fine di Monserrato, dove pagano canoni altissimi». Stessa opinione per Marisa Tocco: «Selargius ha l'autonomia, ma le bollette dell'acqua sono molto care. Ci abita mia sorella, e non vede l'ora di tornare qui». Dal bar simbolo di piazza Italia, Franco Saggi, gli fa eco: «Tutto diventerà più caro, e noi da dove li tireremo fuori i soldi? Pirri non ha niente, le gestioni comunali ci hanno portato via tutto». Tra gli abitanti serpeggia questo comune sentimento d'essere stati derubati: «Selargius ha una grande estensione, con l'autonomia hanno potuto costruire. Pirri, invece, non ha più niente. Non ci sono più terreni perché da quando si è riunita al capoluogo, a turno le amministrazioni ci hanno portato via molti spazi» raccontano Salvatore Carta e Antonio Usai, tra un caffè e un aperitivo. Ermanno è un trentaduenne cagliaritano doc. È cresciuto a Pirri, e qui continua a vivere e lavorare. Ma di divorzio non ne vuole sentir parlare: «Non c'è una separazione geografica. A Cagliari siamo legati a doppio filo e se dobbiamo fare acquisti andiamo in via Garibaldi».

Matilde Gianfco

Perché sì

Storicamente siamo una comunità diversa

«Noi siamo di Pirri, non di Cagliari». Raffaele Sitzia, portavoce del comitato per l'autonomia, rivendica la diversità degli abitanti della frazione, comune autonomo fino al 1928 come Monserrato, Quartucciu, Selargius ed Elmas. «Noi storicamente apparteniamo a una comunità distinta rispetto alla città. Una comunità, composta oggi da trentadue persone, che vive un profondo malessere quanto alla qualità della vita». Pirri agonizza, sostiene: la soffoca il traffico di transito che ogni giorno vede migliaia di automobilisti spostarsi dall'est dell'hinterland utilizzando le sue principali arterie.

Non solo: sono in evidente stato di difficoltà la maggior parte delle imprese commerciali. Anche l'artigianato e le attività produttive sono al lumicino. Risultato: «Il regime di dipendenza economica ed amministrativa imposto dallo status di frazione, non ha consentito a Pirri uno sviluppo armonico e lo sfruttamento delle proprie potenzialità, determinando un divario socioeconomico sempre più crescente rispetto a Cagliari».

L'autonomia sarebbe un toccasano: «potrà consentire alla nostra cittadina di incidere significativamente sulle scelte politiche-programmatiche». Potrebbe anche contribuire a realizzare la «città metropolitana» che sarebbe beneficiata dai contributi dell'Europa. In definitiva: «per noi pirresi l'autonomia è il primo passo per un rapporto unitario e paritario che abbiamo come obiettivo la partecipazione diretta alla costituzione dell'area metropolitana».

Perché no

Molto meglio una circoscrizione che abbia poteri speciali

«L'autonomia è una risposta sbagliata a un problema vero». Parla Giampaolo Meloni (Forza Italia), presidente della circoscrizione e pirrese a denominazione d'origine controllata. «È vero, la nostra frazione è stata abbandonata per tanto tempo dall'amministrazione comunale. Sono arrivati i miliardi del piano Urban, d'accordo, quelli che hanno permesso di dare un volto civile a Barracca Manna e avviare iniziative a favore dei giovani disoccupati. Ma non basta».

Non basta perché molte cose restano da realizzare e via Roma è ancora distante. «Capisco le motivazioni di chi chiede l'autonomia, capisco la voglia di riscoprire le nostre radici ricostruendo il Comune autonomo cancellato nel 1997. Ma ripeto, mi sembra una scelta anacronistica». A cominciare dal fatto che i pirresi sono meno di diecimila, gli altri sono residenti d'importazione. «Ben altro discorso è la richiesta di un decentramento, ma quello vero». Si punta a una «municipalità», a una sorta di supercircoscrizione dotata di poteri speciali, diversa dalle altre.

Quasi un Municipio con servizi propri tipo ufficio tecnico e ampia capacità decisionale. «Questa è la nostra proposta, ma come pirresi dobbiamo riuscire a riempirla di contenuti». Nell'attesa va avanti il regolamento «speciale» previsto dallo statuto comunale per Pirri. Dovrebbe essere varato entro giugno. «Nei prossimi giorni inizieremo a discutere una bozza».



Raffaele Sitzia



Giampaolo Meloni

Il solito PC oppure ti meriti un Macintosh?!

Apple

Tutto Dicembre aperto Sabato e Domenica

iMac DV Plus - indigo - ruby - sage
450 Mhz - 64 Mb Ram espandibile fino a 1 Gb
20 Gb HD - DVD/ROM - Monitor 15" - 8 Mb VRam
Modem/fax 56K - Ethernet 10/100 - 2x USB - 2x FireWire

PowerMac G4
400 Mhz - 1 Mb cache L2 - 64 Mb Ram espandibile
fino a 1.5 Gb - HD Ultra ATA/66 da 20 Gb - DVD Rom
Scheda Grafica ATI Rage 128 bit 16 Mb AGP - Modem 56K
Ethernet 10/100/1000 - 2x USB - 2x FireWire

iBook Special Edition - grafite - key lime
400 Mhz - autonomo, 6 ore - 64 Mb Ram espandibile
fino a 320 Mb - 10 Gb HD - DVD Rom - Ethernet 10/100
modem 56K - 12,1" TFT - 1x USB - 1x FireWire

PowerMac G4 Cube
Processore PowerPC G4 a 450 Mhz - 1 Mb cache L2
64 Mb Ram esp. fino a 1.5 Gb - HD Ultra ATA/66 da 20 Gb
DVD Rom - Scheda Grafica ATI Rage 128 bit 16 Mb AGP
modem 56K - Ethernet 10/100 - 2x USB - 2x FireWire

Open sas • Via Mercalli, 2a • 09129 • Cagliari • Tel. 070/45.70.80 • E-Mail sede.ca@opens.it

Open sas • Via Roma, 166 • 07100 • Sassari • Tel. 079/27.35.34 • E-mail: sede.ss@opens.it